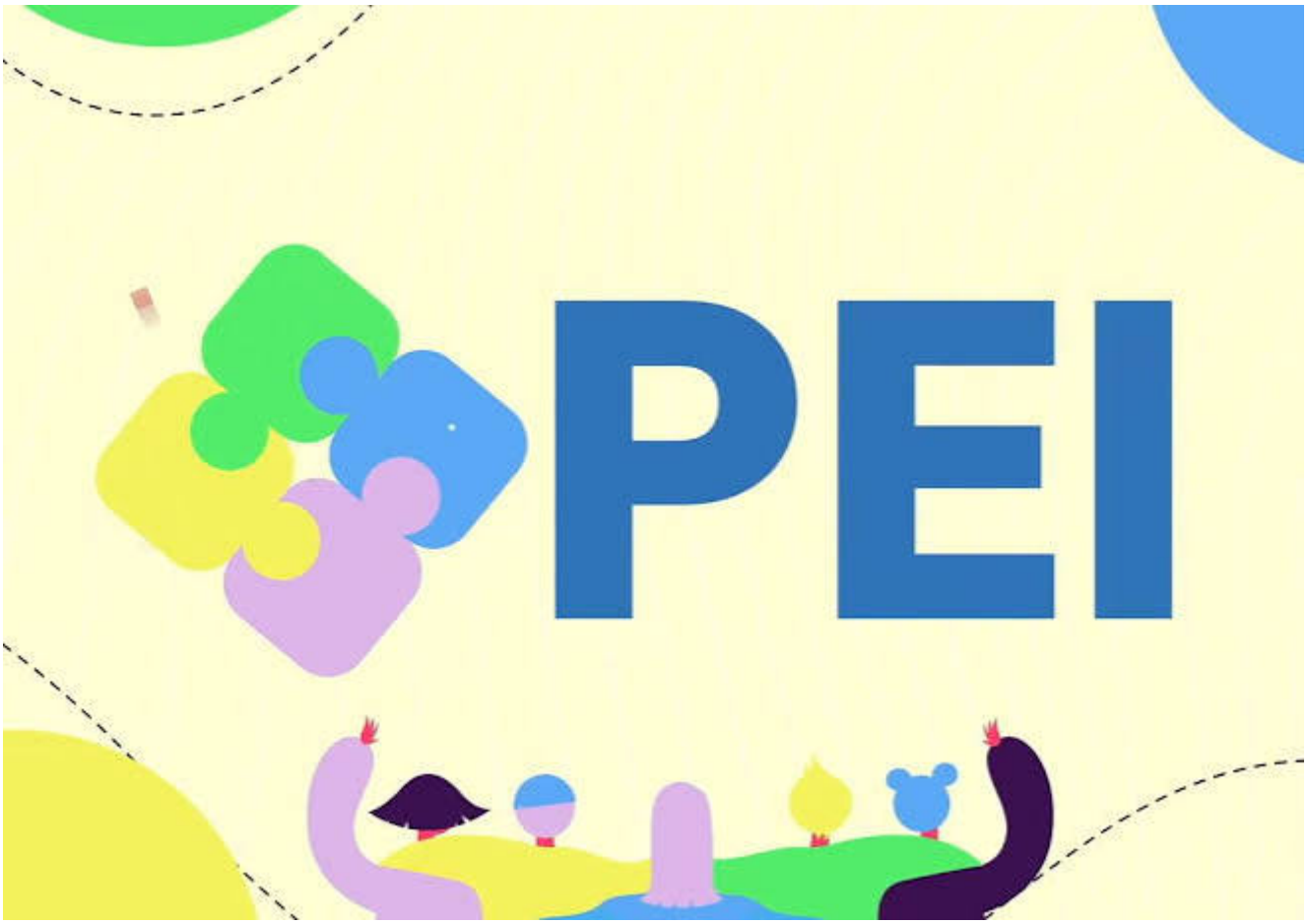
Rientro a scuola con PEI e Legge 104: guida pratica

29/09/2026



Il rientro a scuola può essere un momento delicato per molte famiglie di studenti con disabilità. Il docente di sostegno non è ancora arrivato, l'assistente all'autonomia e alla comunicazione non è stato attivato, il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) deve essere aggiornato: cosa si può fare?

La buona notizia è che esistono strumenti e tutele precise per garantire il diritto all'inclusione scolastica. Tra questi, oltre il PEI, ci sono la Legge 104/1992, il **GLO** (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, composto da scuola, famiglia e ASL) e le misure di sostegno e assistenza previste in base alle esigenze dello studente.

Tutto questo deve essere approvato *entro il 31 ottobre* per

definire il percorso dell’alunno.

Per affrontare il rientro scolastico con maggiore chiarezza, è utile verificare per tempo la documentazione, confrontarsi con la scuola sulle esigenze dello studente e sulle misure previste dal PEI e mantenere, quando necessario, comunicazioni formali e tracciabili.

Una collaborazione costante tra famiglia, scuola e servizi coinvolti può contribuire a garantire il diritto all’inclusione scolastica fin dall’inizio dell’anno.

Legge 104/92 e scuola: quali tutele garantisce?

La **legge 104/92** riconosce il diritto all’educazione e all’istruzione delle persone con disabilità. La normativa prevede che l’inclusione sia realizzata attraverso la collaborazione tra scuola, famiglia, servizi sanitari ed enti territoriali.

Nel concreto, le misure possono prevedere:

1. **assegnazione del docente di sostegno:** risorsa fondamentale contitolare della classe;
2. **assistenza all’autonomia e alla comunicazione (AEC / OEPA):** figura erogata dagli enti locali per supportare lo studente nelle attività quotidiane e favorirne l’autonomia;
3. **rimozione delle barriere architettoniche e sensoriali:** diritto all’accessibilità degli spazi e alla fruizione di ausili e tecnologie tiflotecniche (per le persone con disabilità visiva) o informatiche;
4. **personalizzazione didattica e delle prove d’esame:** adeguamento dei criteri di valutazione e dei programmi di studio.

È importante ricordare che queste misure non sono automatiche nello stesso modo per tutti gli studenti: vengono definite sulla base delle esigenze individuali e del percorso di inclusione previsto dal PEI.

Cos’è il PEI e perché è importante all’inizio dell’anno scolastico?

Il **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** è il documento che definisce il percorso di inclusione scolastica dello studente con disabilità. Vengono individuati gli obiettivi educativi e didattici, le strategie, gli strumenti, le modalità di partecipazione alle attività della classe e le risorse necessarie per sostenere il percorso scolastico.

Il PEI considera anche il contesto in cui lo studente vive e studia, individuando eventuali barriere e facilitatori che possono favorire o ostacolare la partecipazione.

Per questo è importante che la famiglia partecipi alla sua definizione e possa portare il proprio punto di vista sulle esigenze, sulle difficoltà e sulle capacità dello studente.

Chi partecipa alla definizione del PEI?

Il PEI viene elaborato e approvato dal **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione),** composto da:

- i docenti del consiglio di classe (inclusi insegnanti di sostegno e di materia);
- i genitori o i tutori legali dello studente;
- figure professionali (ASL/Specialisti) che seguono l’alunno;
- assistenti all’autonomia e alla comunicazione;
- Lo studente stesso, ove possibile (specialmente nella scuola secondaria di secondo grado).

Le principali scadenze del PEI

Entro il 31 ottobre: il PEI viene approvato e sottoscritto, salvo casi particolari.

Incontri durante l'anno: sono previsti incontri di verifica per valutare il percorso e, se necessario, apportare modifiche.

Entro il 30 giugno: viene redatta la verifica finale del PEI, con la proposta delle ore di sostegno e assistenza per l'anno successivo. Il contributo è quindi destinato all'ente che effettua l'assunzione, non direttamente alla persona con disabilità.

Le criticità più comuni e come affrontarle

All'apertura dell'anno scolastico, le famiglie si trovano spesso ad affrontare disservizi che mettono a rischio il diritto allo studio.

Ecco i problemi più frequenti e le relative indicazioni pratiche.

1. Il docente di sostegno non è ancora arrivato: cosa può fare la famiglia?
Se il docente di sostegno non è ancora stato nominato, la famiglia può chiedere alla scuola informazioni sull'assegnazione e sulle modalità con cui viene garantita la continuità del percorso educativo. In caso di problemi persistenti, è possibile formalizzare la richiesta per iscritto e rivolgersi agli uffici competenti.

2. Mancanza dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione
L'assistenza all'autonomia e alla comunicazione è diversa dal sostegno didattico e viene organizzata secondo le competenze e le modalità previste dagli enti territoriali.

Se il servizio non è ancora attivo, la famiglia può chiedere alla scuola e all'ente competente quale sia lo stato della richiesta e quali siano i tempi previsti per l'attivazione.

3. Orario scolastico ridotto: quando è possibile?
L'orario scolastico ridotto non dovrebbe essere utilizzato semplicemente per compensare la mancanza del docente di sostegno o di altre risorse. Si prevede che un'eventuale frequenza ridotta sia collegata a esigenze eccezionali e documentate e sia inserita nel progetto individualizzato.
Se alla famiglia viene proposto un orario ridotto perché il sostegno o l'assistenza non sono ancora disponibili, è importante chiedere alla scuola chiarimenti sulle motivazioni e sulle modalità con cui la decisione viene formalizzata.

Consigli pratici per le famiglie

Per affrontare il rientro a scuola con maggiore serenità, ecco alcuni semplici passi utili:

1. **documentazione:** verificare che la documentazione necessaria sia disponibile presso la scuola e aggiornata secondo la situazione dello studente;
2. **confronto con la scuola:** chiedere un colloquio con il referente per l'inclusione o con il Dirigente Scolastico per condividere esigenze e aspettative;
3. **partecipazione al GLO:** partecipare alla definizione del PEI, portando il proprio punto di vista e chiedendo chiarimenti quando necessario;
4. **comunicazioni:** per le richieste più importanti, utilizzare modalità che permettano di conservare traccia delle comunicazioni e delle risposte ricevute.

Hai dubbi sul PEI o stai riscontrando

ritardi nell’attivazione del sostegno scolastico per tuo figlio?

Orientarsi tra scuola, PEI, sostegno e servizi non è sempre semplice. In&Valid può aiutarti a capire da dove partire e quali informazioni approfondire.

Scrivici a **info@** per condividere la tua esperienza o richiedere informazioni.

DOMANDE FREQUENTI

Il PEI è obbligatorio per gli studenti con disabilità?

Sì. Il PEI è lo strumento attraverso cui viene definito il percorso di inclusione scolastica dello studente con disabilità.

Cosa può fare una famiglia se una misura prevista non viene attivata?

È possibile chiedere chiarimenti alla scuola o all’ente competente e formalizzare la richiesta quando necessario, mantenendo una documentazione delle comunicazioni e delle risposte ricevute.

La scuola può ridurre l’orario perché manca il sostegno?

La frequenza ridotta non dovrebbe essere utilizzata semplicemente per compensare l’assenza di risorse. Le Linee guida prevedono condizioni specifiche per una frequenza ridotta, che deve essere collegata al progetto individualizzato.